

Romina Capuano (Team perunpianetapulito): Sono previsti indicatori di risultato (riduzione emissioni, risparmio energetico, miglioramento qualità ambientale)?

Dott. Antonio Giannattasio, Responsabile della comunicazione e dello sviluppo del settore scientifico CDB Baronia S.r.l., referente LEGAMBIENTE: Ok. Gli indicatori essendo anche un progetto di ricerca e sviluppo, l'indicatore è qualche cosa che si ottiene strada facendo, ma soprattutto alla fine. Però, già la possibilità di inquadrare come un litro d'olio che nasce dal petrolio, quindi vuol dire che tutto il processo di raffinazione di estrazione del greggio, della raffinazione, lavorazione e, quindi, anche lo smaltimento, produce tutto questo ciclo di vita dell'olio, circa 3,5 kg di CO₂, quindi di anidride carbonica, già vi fa pensare che adottare e vincere con questo progetto della problematica delle plastiche e ottenere dell'olio, noi già stiamo dando come indicatori il risparmio di questa produzione di anidride carbonica, la famosa "carbon footprint". Quindi noi stiamo già incidendo. L'idea del progetto è proprio quella, cioè di dare non gli indicatori. Il nostro indicatore sarà il vantaggio che il pianeta otterrà. Inoltre, anche la quantificazione di quello che potrebbe essere la risoluzione del problema delle plastiche, quindi delle microplastiche, questo va anche in base a quanti chilogrammi noi utilizzeremo di plastica per ottenere quell'olio. Quindi, saranno indicatori che verranno sviluppati alla fine del progetto stesso, quando noi stiamo in una fase di prototipo di quello che sarà poi, come dire, l'avvio vero e proprio di una cosa, di una tecnica scalabile, quindi applicabile a larga scala.